

formate e poi nell'ambiente di lavoro, spesso di dominio prettamente maschile.

Solo la competenza e la bravura, affiancata all'inesauribile forza di volontà, hanno fatto sì che queste donne, seconde a nessuno, potessero emergere.

Il messaggio da loro veicolato ai giovanissimi studenti presenti in aula, prossimi alla scelta di una facoltà universitaria, che è arrivato in forma esplicita

e senza troppi giri di parola è stato quello di avere sogni e coltivarli con forza e determinazione.

Donne che hanno squarciato il muro della resistenza maschile e che hanno saputo dimostrare di essere all'altezza di ogni difficoltà.

Bravura e determinazione come facce della stessa medaglia. W le donne, le donne che non hanno solo le gonne!

Cinzia Nazzareno

Club di Novara

Stare sul campo



La presidente Lucia Bonsonini (a destra) con la relatrice Paola Piola

La sera del 16 febbraio, il clima esterno, freddo ed uggioso, è stato riscaldato emozionalmente, da una serata conviviale di inter club, promossa dal Soroptimist, in collaborazione col Panathlon di Novara.

La serata ha visto, fra gli altri, la partecipazione della dottoressa Paola Piola, psicologa clinica, psicoterapeuta, formatrice, collaboratrice della Federazione Italiana Gioco Calcio, nonché figlia del mitico Silvio.

Piola è riuscita a rievocare le gesta sportive ed umane del padre (il più grande marcatore di tutti i tempi, il cui record di gol rimane, ad oggi, insuperato) senza particolare enfasi, ma con l'affetto "normale" che una figlia ha verso il proprio genitore. Silvio Piola: un mito sportivo fondato sulla volontà e sulla correttezza. Nello sport come nella vita, è importante coltivare e perseguire i propri talenti, ma senza volontà e sacrificio, nulla si ottiene. Per Piola, fondamentale è il divertimento che apre le porte alla passione. Se un bimbo si diverte, sarà facilitato a ripetersi e perfezionarsi in ciò che sta facendo. Oltre 30 anni di "cura" ai bimbi

del Servizio Sanitario Nazionale e l'attività privata, hanno portato Piola a sviluppare una cultura specifica dello sport. L'attività sportiva, col correlato di giusto agonismo, è un potente fattore educativo, oltre che riabilitativo. Rispetto dell'avversario; correttezza; capacità di riconoscere i propri limiti ed operare per superarli, sono "buone prassi", utili nella vita, in generale. E già, Silvio Piola aveva dichiarato che: "...Ci sono sconfitte e vittorie, riuscire a superare un insuccesso rafforza il carattere..... servirà nella vita". Del resto, "curare" (colere), riporta etimologicamente alla stessa radice del termine, cultura e coltivazione. Per cui, cultura non è sinonimo di consumo di prodotti culturali, bensì di "stare sul campo" e farlo fiorire. Il doppio binario su cui Piola si è mossa (ricordo del padre e possibile trasferimento della sapienza del genitore alle nuove generazioni) è tipico di chi pratica la vera cultura che, per essere tale, deve prevedere il realismo del passato e la lentezza del presente, il mettersi alla prova, la pazienza e la passione. L'attività sportiva, in età evolutiva può funzionare anche da "mediatore culturale" nell'integrazione delle diver-

sità (sia a livello etnico che a livello di disabilità). Ed anche in questo caso, uno sport di squadra - come il calcio - può creare interazione fra soggetti portatori di diversità. Concepire lo sport in questo modo, fa bene allo sport stesso, lo "ripulisce" e lo avvicina anche a platee non use a frequentarlo. La semplicità e dolcezza con le quali Piola è riuscita a

trasmettere concetti non particolarmente semplici ed il calore col quale ha rievocato il padre, hanno creato una climax di benessere e piacevolezza per cui, ancora, ci sentiamo di volerla ringraziare.

*Silvia Ruspa
segretaria*

Club di Parma

Un dono piccolo ma concreto

Il Soroptimist club Parma ha voluto dotare il Centro anti violenza della città di kit "di prima necessità per la vita di ogni giorno" contenenti abiti e biancheria, destinati alle donne che arrivano in condizioni di estrema emergenza e senza aver potuto portare con sé nulla, nemmeno una borsa con gli effetti personali, dalla casa da cui stanno fuggendo.

In genere si tratta di donne che hanno vissuto esperienze drammatiche, subendo percosse e violenze di ogni genere che, dal Pronto Soccorso o anche dalla propria casa, magari dopo l'intervento delle Forze dell'Ordine, decidono di rifugiarsi, a volte anche con i propri figli, presso il Centro anti violenza. Qui inizieranno, affiancate da operatori qualificati, un percorso definito "di emergenza" della durata di 2 settimane al termine del quale ogni donna deciderà, in modo del tutto autonomo, come proseguire il proprio cammino.

Il Centro anti violenza propone diverse soluzioni, ma solo la donna può prender la decisione, sempre difficile e a volte addirittura drammatica, da cui dipenderà il futuro suo ed eventualmente dei suoi figli.

Proprio la presenza dei figli, sia che siano ospiti con la mamma presso la struttura che gestisce le emergenze del Centro anti violenza, sia che siano rimasti a casa con il padre, spesso condiziona la scelta.

In queste situazioni, così difficili da affrontare per ogni donna, la dotazione di kit costituiti da abiti e biancheria è di certo solo un gesto piccolo ma concreto, che vuole significare vicinanza e sostegno ad ognuna e che speriamo riesca a far sì che sia più facile gestire un aspetto della quotidianità di chi vive tanta sofferenza.

Anna Maria Ferrari

Club di Pisa

Protagoniste dell'Europa che cambia

Il Soroptimist International club di Pisa ha patrocinato la giornata di studio "L'Europa che cambia: politiche di integrazione nella prospettiva di uno stato laico" promossa dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Pisa e dalla Fondazione Scuola Forense Alto Tirreno svoltasi a Pisa il 12 dicembre 2016. L'iniziativa, che ha avuto il patrocinio anche della Camera dei Deputati, del Cnr sede di Pisa, dell'Ucei, del Coreis, è stata articolata in una serie di tavole rotonde dedicate a quei settori della nostra società maggiormente sensibili ai cambiamenti che negli ultimi anni sta vivendo l'Europa, dall'identità religiosa, al mercato globale, all'integrazione, alla tutela dei diritti umani, al diritto alla salute, ai supporti all'emancipazione femminile.



*Virginia Messerini (a sinistra) durante il suo intervento
(Foto per gentile concessione del COA di Pisa)*